Anno XLV - N. 121

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 4 maggio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'arrivo degli imperiali di Germania a Genova

GENOVA, 3. — Alle ore 13.55 salutato dalle salve dell'artiglieria, è entrato nel porto il yacht imperiale *Hohenzollern* coi sovrani tedeschi e la principessa Vittoria Luisa a bordo.

Il « Yacht » si è avanzato lentamente per accostarsi all'ormeggio del ponte Federico Guglielmo. Tutti i piroscafi tedeschi che sono nel porto hanno issato il gran pavese.

L'attesa

GENOVA, 3. — Il tempo è bello. Il ponte del molo Federico Guglielmo è addobbato con piante, fiori, trofei e bandiere tedesche, italiane e genovesi.

Sulla calata si dispongono in doppio cordone 600 soldati e carabinieri. La calata è trasformata per un parterre floreale ed è congiunta da tappeti alla vicina stazione ferroviaria, ove si aspetta il treno che condurrà il Sovrano a Chiasso e Karlsruhe.

La folla è trattenuta a stento. Arrivano il Sindaco, il Prefetto, l'Ambasciatore di Germania e il Console, il Presidente del Consorzio del porto, le signore della colonia che presenteranno fiori all'Imperatrice e alla Principessa. L'*Hohenzollern* si è ormeggiato alle ore 14 fra le salve dell'artiglieria e le grida di *Hoch!* partenti dalla folla, nella quale vi sono numerosi tedeschi.

Le accoglienze delle autorità e della folla

GENOVA, 3. — Appena l'*Hohenzollern* si è ormeggiato, sono saliti a bordo ad ossequiare gli Imperiali di Germania e la Principessa Vittoria Luisa, l'Ambasciatore Von Jagow, l'addetto militare, il Console generale, le primarie notabilità della colonia tedesca, il Prefetto sen. Garroni, il Sindaco prof. Grasso, il comandante del Corpo d'Armata generale Cadorna, il Presidente del Consorzio del porto comm. Ronco.

I Sovrani si sono trattenuti con essi affabilmente, ringraziando per l'accoglienza ricevuta. L'Imperatrice e la Principessa furono particolarmente grate degli splendidi fiori loro offerti. All'arrivo del yacht fu intonato l'inno tedesco.

La partenza

GENOVA, 3. — L'Imperatrice di Germania e la Principessa Vittoria Luisa, dopo un giro nella città ritornarono a bordo alle ore 17.15. I Sovrani e la Principessa sbarcarono acclamati dalla folla e partirono alle 17.30 per Chiasso e Karlsruhe.

I giornalisti di tutto il mondo ospiti di Roma

ROMA, 3. — Domani ha luogo l'inaugurazione ufficiale del congresso delle Associazioni della stampa.

Oggi intanto la Associazione della stampa periodica italiana ricevette nella sua sede i congressisti e iniziò così la serie dei festeggiamenti dello importantissimo congresso: il quale avrà oltre ai suoi vari scopi professionali, una grande importanza per il fatto che i giornalisti di ogni paese riuniti a Roma saranno quindi condotti a Napoli e a Torino, e potranno vedere di quali mirabili sforzi si stata capace l'Italia odierna e come in tutto il paese pulsi un enorme fervore di opere e di intendimenti contro cui inutilmente si appuntano le calunnie aventi base politica o base commerciale.

Già le nostre esposizioni, nonostante la avversa opera di denigrazione anticipata, trionfano e più trionferanno, e gremiscono le città di visitatori ammiranti e stupiti, ma non è certamente inopportuno che uomini che rappresentano gli organi più importanti della pubblica opinione possano constatare coi loro occhi che cosa si fece, che cosa si sta compiendo, e possano quindi riprodurre lo spettacolo stupefacente del popolo italiano, affermante dopo così breve giro d'anni la sua rinnovata grandezza nella libertà.

Il decimoquinto congresso nazionale delle associazioni di stampa avrà quindi una grande solennità e tutti si preparano ad accogliere festosamente gli ospiti: Il re nel giardino del Quirinale con un « Garden party », il ministro degli esteri con una serata alla Consulta; il sindaco di Roma con un ricevimento in Campidoglio, si preparano a dare a nome dell'Italia intera un saluto affettuoso ai pubblicisti di ogni paese organizzando feste ed onori agli ospiti. Auguriamoci che essi ripartano poi dal nostro paese con la convinzione precisa di coloro che lealmente rivelano al mondo quale è l'Italia nuova a dispetto dei suoi nemici esterni ed interni.

Il Re di Serbia a Parigi

PARIGI, 3. — Il *Figaro* dice che il viaggio del Re di Serbia a Parigi è definitivamente stabilito. Il Re soggiornerà in Francia dal 22 al 26 maggio.

La crisi a Costantinopoli

BERLINO, 3. — Un dispaccio da Costantinopoli al *Lokal Anzeiger* annuncia che il ministro della Guerra si sarebbe dimesso in seguito alla partenza per Salonicco del colonnello Saddik.

La situazione nel Messico è sempre grave

WASHINGTON, 3. — Le notizie giunte al Presidente Taft sulla situazione del Messico non sono affatto incoraggianti. Il Gabinetto si occupò della questione.

Mancano notizie di Bremond ma dovrebbe essere a Fez

LONDRA, 3. — Un dispaccio da Tangeri al *Daily Telegraph* in data 22 ore 8,20 di sera dice che un corriere arrivato da Fez ha portato lettere datate dal 25 che non soltanto non accennano all'arrivo di Bremond nella città, ma non segnalano neppure la sua presenza nelle vicinanze.

Tuttavia un personaggio, certo Ali Zahy presidente della commissione dei lavori pubblici è convinto che Bremond sia entrato a Fez e che le notizie ricevute da diverse fonti confermino questa sua opinione.

I medesimi dispacci segnalano che 4 giornalisti francesi lasciarono Rabat e Casablanca con lo scopo di raggiungere la mehalla di Omrani e di Brulard.

Il fanatismo dei marocchini

PARIGI, 3. — Il *Petit Journal* ha chiesto nella serata al ministro degli affari esteri le ragioni della mancanza di notizie da Fez e gli è stato dichiarato che il silenzio non è più inquietante di quello dei giorni scorsi.

Siccome un redattore si era meravigliato che non si avesse ancora installato a Fez un posto di telegrafia senza fili, gli fu detto che il Sultano si è opposto ostinatamente dichiarando che questa istallazione avrebbe provocato un movimento xenofobo simile a quello nel quale trovò la morte il dott. Marchandt a Marakesch.

Il piano di Brulard

PARIGI, 3. — Il *Petit Journal* dice che il programma del colonnello Brulard è così formulato:

Una colonna leggera avanzerà sulla strada da Khenifra a Fez preceduta da un goum della Chauia.

Essa assicurerà il vettovagliamento e la sottomissione dei ribelli.

In seguito rientrerà nella Chauia per la vecchia strada che conduce alla capitale rimanendo molto più al sud per traversare il passo degli Douars e fare una dimostrazione energica in mezzo a queste tribù responsabili dell'attentato del gennaio scorso nel quale morirono il luogotenente Marchaud ed il maresciallo d'alloggio Ilyvos.

Il Governo inglese e le operazioni militari della Francia nel Marocco

LONDRA, 3. — (Camera dei Comuni). Dillon chiede al ministro degli Esteri: Primo: se il Governo inglese fu consultato dal francese circa le operazioni per le azioni militari progettate a Fez.

Secondo: se il Governo inglese dette qualsiasi approvazione e se il Governo si assunse la responsabilità contro gli attacchi all'indipendenza del Marocco.

Grey risponde che il Governo britannico venne informato dal Governo francese circa le misure attualmente adottate per soccorrere gli europei trovantesi a Fez. La medesima informazione fu pure comunicata agli altri Governi. La linea d'azione adottata dalla Francia non mira affatto a modificare lo stato politico del Marocco. Il Governo inglese non vede si possa fare qualsiasi obbiezione a questa linea d'azione.

La riforma del Parlamento inglese

Riprendesi poscia la discussione del secondo l'articolo del *Parliament bill* che è il principale. La discussione procede abbastanza calma.

L'opposizione presenta alcuni emendamenti, quelli modificanti leggermente l'articolo vengono accettati dal Governo, ma tutti quelli tendenti a limitare ovvero indebolire la portata dell'articolo vengono respinti. Infine l'articolo è approvato con 299 voti contro 195. Credesi che la discussione dell'articolo terminerà domani.

Dopo l'applicazione della chiusura sul secondo articolo del *Parliament bill* vengono approvati per alzata e seduta gli articoli tre e quattro. Si inizia la discussione dell'articolo quinto fissante a cinque anni la durata della legislatura. Anche questo articolo è approvato.

Dodici milioni e mezzo di beneficenza

LONDRA, 3. — E' morto qui il filantropo greco Marino Corgialegno che ha lasciato a varie istituzioni di beneficenza 12 milioni e 500,000 franchi. Di questi, quattro milioni sono destinati per un nuovo ospedale ad Atene. Inoltre lasciò un forte legato per un Odeon, scuola di musica e di canto altra somma lasciò per fondare un Liceo per le scienze positive. Tempo fa aveva inviato al Re di Grecia mezzo milione di franchi per scopi militari.

Un ex-ministro socialista aspira entrare in Senato

PARIGI, 3. — L'*Humanité* apprende che Viviani si presenterà al Senato al rinnovamento di gennaio prossimo.

Un senatore della Creuse gli cederebbe il suo posto.

UN GRANDE COMBATTIMENTO IN ALBANIA
Gli insorti contro 8000 soldati

VIENNA, 3. — Il *Fremdenblatt* ha da Podgorizza: Da Hoplaune si segnala un nuovo combattimento sanguinoso, in cui sono impegnati 8000 soldati turchi: l'esito è ancora ignoto. Presso Plave i soldati hanno incendiato due villaggi: vi furono molti morti.

Nuove rimostranze turche a Cettigne

COSTANTINOPOLI, 3. — Il Vali di Cossovo annuncia in data 1, che i montenegrini costruiscono trincee intorno al posto di Bule, dirimpetto alla zona, di Mockovatz, ciò che fa prevedere un imminente attacco contro il territorio conteso. La Porta ha incaricato l'inviato turco a Cettigne di fare rimostranze al Governo montenegrino.

Franz Joseph a Budapest

VIENNA, 3. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito alle 14.45 per Budapest.

Una serrata che colpisce parecchie migliaia di operai

BERLINO, 3. — Qui furono colpiti dalla serrata per parecchi giorni circa 7000 falegnami che avevano fatto festa il primo maggio: alcuni operai furono licenziati. Il cantiere Weser di Brema ha sospeso dal lavoro per una settimana 3000 operai; la fabbrica di macchine di Brunswick 3000, altre nove fabbriche pure nel Brunswick 300.

Il trattato fra Germania e Svezia

BERLINO, 3. — E' stato firmato il nuovo trattato di commercio fra la Germania e la Svezia.

La Russia sulla via delle riforme

PIETROBURGO, 3. — (Duma dell'Impero). La Duma discute il progetto del Governo relativo alle assicurazioni degli operai contro gli infortuni.

Il relatore Barentissenhansen ha fatto notare che tutta la commissione della Duma è favorevole all'ingerenza dello stato nei rapporti fra capitale e lavoro.

Pakrowski dichiara che i socialisti democratici sono partigiani dell'assicurazione, ma le spese causate da questa legge potrebbero essere fornite da una imposta sugli imprenditori. I socialisti democratici voteranno contro.

Stefanoff, cadetto, crede che la commissione della Duma abbia rimaneggiato il progetto del governo contrariamente agli interessi degli operai.

Intorno al suffragio universale
Ciò che scrivono i deputati

ROMA, 3. — Nelle ultime quarantott'ore abbiamo avuto ancora piccole e grandi polemiche, verbali e scritte, sul momento politico, sull'atteggiamento dell'on. Giolitti e sulla riforma elettorale.

Così l'on. Turati, a Milano, nella festa dei tramvieri, ha detto che i critici del *ministerialismo* dei socialisti devono avere la pazienza di attendere i risultati del promesso suffragio quasi universale, prima di ripetere le odierne imprecazioni; l'on. Turati ha gran fede nella riforma; e prevede che con un rinnovamento profondo del Parlamento saranno possibili ben altre leggi democratiche che oggi fanno ancora spavento.

Dalla *Stampa* l'on. Galimberti lancia ancora una epistola polemica, nella quale respinge ogni... parentela ideale con Bava Beccaris e teme — di' accordo nientemeno col Thiers! — che sia una grande disgrazia per una Nazione il riporre tutte le sue speranze in un solo uomo, che è, naturalmente, l'on. Giolitti. Ricorda che la dittatura Depretis ci menò a Dogali e quella di Crispi ad Adua.

Dove andremo a finire con Giolitti? L'on. Galimberti no ce lo dice.

Ai suoi elettori di Pescia, in una festa popolare, ha detto l'on. Ferdinando Martini che avrebbe votato il suffragio universale nella speranza che esso valga ad impedire dissimulate dittature, a disperdere maggioranze supinamente servili e a rendere impossibili governi della cui sincerità tutti diffidino così i vecchi amici come i nuovi sostenitori.

Come vedete, le allusioni a Giolitti e al giolittismo non sono... trasparenti!

Il prof. Salvemini a Pisa ha svolto la seguente tesi: Prendiamo, anche da Giolitti, il suffragio universale, ma continuiamo a guardare con sfiducia l'on. Giolitti. Egli, in sostanza, non si rimangia le pagine sul *ministro della mala vita*, non crede alla sincerità del giolittismo di Bissolati. Certo sarebbe stato più tranquillo se Bissolati, con o senza frak, si fosse costituito ministro e.... cane di guardia del suffragio e di una politica di.... *buona vita*: tuttavia... Viva il suffragio universale!

L'on. Marazzi scrive... E' favorevole al suffragio, o meglio, non se ne spaventa. Purchè i liberali si organizzino e conquistino le folle senza lasciarle ai partiti estremi, avidi di proseliti.

L'on. Meda si è limitato a far l'elogio del suffragio universale, da cui i clericali molto sperano: non si è pertanto associato alle tirate antigiolittiane di Cornaggia e Nava. Vuole l'*iscrizione obbligatoria e sufficienti garanzie procedurali* che salvaguardino la libertà del voto contro la corruzione e la violenza. Prevede inesorabile, in un futuro non lontano, la *proporzionale*.

Don Murri voterà il suffragio universale, ma teme per i radicali e per i liberali, i quali perderanno un po' di collegi a vantaggio dei socialisti e dei clericali, almeno nei primi anni.

Crede, infine, che la politica... equilibrista dell'on. Giolitti non riceverà nessuna scossa dalla progettata riforma elettorale.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati.

Gemona. Investimento capitale ritratto dalla vendita dei fondi ex Priorato di San Spirito — Latisana. Conto c. colla Banca di Latisana e accettazione prestiti colla Cassa depositi e prestiti — Spilimbergo. Cabina telefonica a Istragò — Ampezzo. Concessione piante a Candotti Giulio — Ronchis. Alienazione immobili — Cavasso Nuovo. Regolamento per l'allevamento bovino — Azzana X. Spostamento strada — Sesto al Reghena. Regol. tassa cani — S. Giovanni di Manzano. Id. guardie campestri e stradini — Nimis. Soprapassaggio strada Tomasino — Gonars. Affranco canone livellare — Venzone. Convenzione per l'illuminazione pubblica — Dogna. Concessione piante Bosco Boscon — Pontebba. Regol. trasporti funebri — Talmassons. Affranco livello — Enemonzo. Preone. Aumento stipendio al medico consorziale — Polcenigo. id. id. alla levatrice — Caneva. id. id. al medico — Amaro. id. id. al segretario — Rivignano. id salario allo stradino — Morsano, id. id. al cursore — Pordenone. Collocamento a riposo del medico Spangaro con assegno annuo di L. 1200 — Talmassons. Prestito provvisorio di lire 40.000 con la Cassa di Risparmio di Udine. Prestito suppletivo di lire 10.000 con la Casa Depositi e Prestiti — Pontebba. Assegno componenti Corpo musicale — Campoformido. Commissione amministratrice dei beni dei frazionisti di Bressa. Permuta — San Giovanni Manzano. Condotta medica: gratificazione annua al dott. Filippi a titolo di pensione: apertura di concorso — Trasaghis. Accettazione mutuo ponte sul Tagliamento.

Decisioni varie.

Cividale. Ospedale Civile. Ricorso per pagamento spedalità Pez. Non ha provvedimenti da prendere — Pontebba. Tassa insegne. Accoglie il ricorso di Cappellaro Carlo — Reana. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Celotti Giò. Batta e respinge i ricorsi di Picogna Giacomo, Morandini Emilio e Toso Domenico — Forni Avoltri. Acquisto fondo per la casa Canonica. Esprime parere favorevole — S. Vito al Tagliamento. Acquisto terreni per l'esecuzione del progettone. Id. id. — Paluzza. Domanda eredi Soravito. Ordina al Comune di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio — Faedis. Istanza maestra Cavalcanti. Ordina la emissione di mandato d'ufficio — Castelnuovo, Lusevera, Lestizza, Morsano, Prepotto. Bilanci 1911. Autorizza l'eccellenza della sovraimposta.

Da CIVIDALE
Ispezione - Convegno di donne

Ci scrivono, 2, (*n.*):

Oggi fu qui il sig. tenente colonnello del 79. fanteria De Bernardis, per ispezionare la Società del Tiro a Segno.

Venne ricevuto dalla Presidenza, dall'ispett. del Tiro e dai direttori.

A quanto sembra riparti soddisfatto.

*** Poco prima di partire per Udine, abbiamo veduto salire le scale del Commissariato una eletta schiera di signore, invitate ad una seduta relativa al dono da offrire per la gara generale di Roma.

Non sappiamo di più.

Un portafoglio gonfio

Ci scrivono, 3, (*n.*):

Ieri un prete della bassa, di cui ci sfuggì il casato, arrivato col treno del mezzo mattino, noleggiò una vettura, per farsi trasportare a Cormons, dovendo poi proseguire colla ferrovia per Trieste.

Il calesse è di proprietà del noleggiatore sig. Adami Lorenzo, l'auriga è certo Armellini Alberto di qui.

Giunti a Cormons, dovendo attendere per circa due ore il treno per Trieste, il prete invitò il proprio auriga a bere la birra, mentre il cavallo riprendeva fiato allo stallo del signor Tomadini.

Venuto il momento di pagare, il prete si trovò mancante il portafoglio contenente circa L. 2000 e cioè per L. 1200 in cambiali ed il rimanente in carta monetata.

Allora fece un pandemonio, ritornò allo stallo e cercò e ricercò, inutilmente.

La proprietaria della stalla ed annesso albergo si adontò dei sospetti del prete, e protestò energicamente.

Intanto intervennero il *polizai* ed il commissario, il quale, rovistando nel cassetto della vettura, rinvenne il portafoglio.

L'auriga Armellini era già pronto in cassetta per rincasare, ed i *polizai* lo ammanettarono e lo tradussero in carcere.

Trovavasi ieri a Cormons per ragioni della sua professione, il maestro Tomadini Raffaello, e venne assunto per informazioni ed incaricato di avvertire l'Adami di andare a prendersi il cavallo e calesse.

L'Adami partì subito per ricuperare la sua roba.

L'Armellini s'era unito in matrimonio due giorni or sono, con una sartina di qui, certa Condolo.

Che promettente luna di miele!

Altri particolari non si possono avere.

Da GEMONA
Ragazzo che si fa onore

Ci scrivono, 3, (*n.*):

Un grave avvenimento ha turbato ieri la pace delle nostre scuole. Si tratta di questo: In seguito ad una violenta rissa accesasi fra certi Stanislao Della Marina e Bonato, quest'ultimo, in un accesso di furore, estrasse un coltello e vibrò un colpo al compagno che ferì ad una mano dopo aver tentato di colpirlo al ventre.

Il piccolo delinquente fu tradotto dai nostri carabinieri alle carceri e da queste ad Udine, ove, molto probabilmente, verrà riconsegnato alla propria famiglia.

Da PALMANOVA
L'Unione operaia festeggia il I maggio trasformandosi in Cooperativa

Ci scrivono, 2, (*n.*):

Due anni or sono costituivasi a Palmanova una Società sotto il nome di « Unione Operaia Palmarina » con il principal scopo di migliorare economicamente e moralmente la coltura dell'operaio.

Dei 14 soci fondatori ben presto si arrivò alla cinquantina; l'istituzione di una piccola biblioteca, che accenna sempre più a migliorare incontrando il favore dei soci, fù di sprone ai preposti alla Presidenza che di buon animo si misero all'opera per raggiungere pur inizialmente lo scopo prefissosi.

Fu scelta così l'odierna festa del lavoro, per trasformare il nome della Società in « Unione Operaia Cooperativa » inaugurando i locali della Società con annesso servizio di bibite per i soci e loro famiglie. Fu pure scoperta la nuova insegna Sociale, lavoro finamente eseguito dal pittore Sguardo, raggruppante i simboli della fratellanza e del lavoro.

Gentilmente invitati abbiamo assistito alla modesta cerimonia.

Parlò per primo il Presidente signor Oderzo Malisani ringraziando gli intervenuti, e ricordando la Società dalla sua fondazione ad oggi.

Raccomandò l'organizzazione e la solidarietà fra gli operai, fonte di comune benessere sociale.

Accennò alla vagheggiata idea dell'istituzione della Cooperativa di Consumo, fidente che con il buon volere di tutti possa in breve dirsi un fatto compiuto.

Seguì il vice presidente sig. Frattegiani che espose integralmente il programma che dovrà servire di base alla via diretta da seguirsi Ecco il testo del suo discorso:

Compagni,

« Dopo quanto ebbe a dire il nostro benemerito presidente, a mè: ben poca cosa resta. In ogni modo, chiedo venia a voi; se la modesta e disadorna mia parola, non sarà all'altezza del memento e del compito che mi sono assunto.

In questo fulgido giorno che da anni brilla come segnacolo di speranza e redenzione del proletariato. In questa data, segnata a cartteri d'oro nel libro delle evoluzioni proletarie. In questa grande affermazione del lavoro, noi inauguriamo la nostra Società « Unione Operaia Cooperativa ».

L'unione, la cooperazione, la diffusione della coltura nelle classi operaie per cambattere l'analfabetismo ebbe sempre dei grandi precursori; in special modo all'estero, ove in alcune nazioni come la Svizzera, la Boemia, la Germania e la Francia si ottennero dei successi veramente meravigliosi.

Le loro potenti organizzazioni, imposero ai capitalisti e ai governi. Molte volte fu detta da loro, l'ultima parola nelle questioni economiche, fra nazione e nazione.

In Italia! abbiamo avuto e si hanno tuttora dei fautori e dei forti sostenitori della cooperazione e della propagazione dell'istruzione nelle classi più povere, in specie nei partiti che sono all'avanguardia del progresso. Però, non va dimenticato il grande statista on. Luzzatti che all'inaugurazione delle case operaie di Verona, disse che il suo sogno più gradito sarebbe stato quello, che la classe operaia italiana fosse una immensa cooperativa. E neppure l'attuale presidente del consiglio dei ministri on. Giolitti, che ha promesso al Parlamento, nel suo discorso programma, delle leggi speciali per favorire l'incremento delle cooperative.

Nel Friuli pure, abbiamo l'egregio dott. Ernesto Piemonte ed altri molti che si adoperano all'uopo. Ma in Italia in genere e nel Friuli in particolare, manca la forza dell'organizzazione.

Nei piccoli paesi poi, siamo addirittura agli antipodi del progresso. Difatti, anche a Palmanova da molto tempo circolava furtiva fra le nostre file, l'idea di una cooperativa, che raccogliesse in sè: l'educazione, il dilettevole e l'utile. Erano mormorî, voci vaghe, isolate. Mancava l'unione, l'iniziativa, ed il coraggio dell'impresa.

Pochi volonterosi e solidali in questa santa idea si misero all'opera... ed oggi infine, noi gettiamo la prima pietra di questa ideale Società. Con la trasformazione della nostra « Unione Operaia Palmerina ».

Compagni!

Mi auguro sinceramente che tutti gli operai di questa nobile e gentile cittadina, sentano il bisogno e l'utilità di entrare a far parte di questa nostra seconda famiglia, onde formare il fascio delle nostre forze per difendere, oggi e sempre, i nostri diritti, e mediante la cooperazione raggiunegre un relativo benessere.

Noi, faremo come il sommo poeta, Giosuè Carducci, che per comporre i suoi carmi s'ispirava alle fonti del Clitumno e alle bellezze della natura.

Verremo ogni sera nelle nostre sale di lettura e di trattenimento, ad attingere alla fonte del cameratismo e della fratellanza la forza ed il coraggio, per affrontare il lavoro diuturno e le costanti battaglie della vita.

La nostra condotta, sia specchio di operosità e di rispetto reciproco. La onestà, sia guida di ogni nostra azione e serva d'esempio ai nostri figli. Sia costante fra noi l'aiuto fraterno, che dimostri al Paese, quanti tesori d'affetti, racchiudono in sè, anche i nostri cuori. Questo aiuto fraterno, questo affetto reciproco, sono una necessità assoluta per la nostra famiglia di lavoratori. Perchè, ben considerando il nostro interesse dal nostro punto di vista immediato, dovete convenire o compagni, che se le evoluzioni del proletariato di tutto il mondo migliorarono in genere le sorti dei lavoratori, noi di riscontro, nei piccoli centri, sarei per dire che ne abbiamo sub... danno.

Poichè se nelle grandi città ... nuto un miglioramento efficace... noi, il miglioramento fu effimeramente leggero, chè di fronte ... nuo rincaro dei generi di prima ...sità, noi ci troviamo a disagio ... prima.

Per porre un argine e un ... ai pazzeschi aumenti, necessit... pagni, che presto la nostra c... va di consumo sia un fatto compiuto. Necessita la compattezza, l'unione assoluta di tutte le nostre forze. *Sulla soglia di questa casa dedicata al nostro miglioramento, intellettuale, morale e materiale*, cessi ogni rancora ed ogni personalità, cessino le diatribe che potrebbero dividerci. Uniamoci! Il nostro motto sia sempre: uno per tutti; tutti per uno.

Chiudo con un evviva alla « Unione Operaia Cooperativa » e un evviva al *primo Maggio* festa dei lavoratori di tutto il mondo ».

Entrambi vennero calorosamente applauditi. Rallegrava la lieta festa un piccolo corpo musicale composto dagli stessi soci. Fu quindi servito un vermouth e fatta una fotografia di tutti i presenti.

Alle nove di sera le sale della Società erano pure animate.

Invitato dalla presidenza, il signor Italico Orlando tenne una piccola conferenza applaudita dai presenti, ma che se vogliamo dire, un pò spinta e non in armonia col programma esposto dai dirigenti nei loro precedenti discorsi.

Sottoscrizione cittadina per un ricordo all'aviatore Cavalieri - L'imbalsamatore

Ci scrivono, 3, (*n.*):

Somma precedtne L. 69. — Zancigh Cesare (Roma) L. 2 — Orgnani Umberto 2 — Del Mestre Alceo 2 — Sommaggio Luigi 1 — Vidal Francesco 1 — Tilati Angelo 1 — Maresc. Colloredo C. Francesco 1 — De Brumati Enrico 1 — Maresc. Erzanilli Federico 1 — Gaspardis Giorgio 1 — Gasparini Noè 1 — Graffi Domenico 0.50 — Orlando Italico 1 — Maresc. Serafini Giuseppe 1 — Maresc. Terranova Francesco 1 — Maresc. Salsa Giuseppe 1 — Maresc. Luciarini 1 — Donato Giovanni 0.50 — Ten. Osimo Giuseppe 1 — Cepile Adolfo 0.50 — Drigani Giovanni 0,50 — Buratti Tullio 1 — Zoratti Fausto 1 — dott. Ciro Bortolotti 1 — Verzegnassi Luigi 2 — Lazzaroni Leandro 5 — Milocco Luigi 1 — Calligaris Pietro 5 — dott. Davide Gaspardis 2 — Demetrio Frategianni 1 — Scarpa Fortunato 2 — Fam. Carlo Zanolini 2 — Malisani Pietro fu G. B. 1 — Cavedale Rodolfo 0.10 — Tami dott. Ascanio 2 — Zambon Adr. 1 — Tomasini Ermenegildo 1 — dott. Ugo Zandonà 3 — Buri Emio fu Ed. 1 — Valle Luigi 1 — Marcon Beo 1 — De Biasio Pietro 1 — Bonini Giacomo 1 — Pravisan Giacomo 1 — Fontana Bortolamio 1 — Ermano Pez e figli 2 — Famiglia Del Mestre 2 — Resto di 1 telegr. spedito all'aviatore per il volo di Bergamo 2.15 — Totale L. 135.25.

(Continua).

*** Nella vetrina della drogheria Bossi e Brunetti vedemmo oggi esposta una splendida poiana che misura metri 1.12 di ali finimente imbalsamata dal dilettante tassidermista-imbalsamatore sig. Pietro Borsetta.

Un bravo di cuore all'egregio giovane.

Da PAULARO
Il doppio lutto della famiglia Di Gleria.

Ci scrivono, 3, (*n.*):

Ai fratelli Nicolò e Guerino Di Gleria commercianti in legnami stamane moriva il vecchio genitore, uomo che dal nulla, col suo attivo e onesto lavoro, si era creata un'invidiabile agiatezza.

Come ciò non bastasse nel meriggio pure d'oggi, colpita da sincope, spirava la cognata Maria, vedova da tre anni del loro fratello Gio. Batta morto nel fiore degli anni.

La vedova Di Gleria aveva negozio e un avviato esercizio in questo capoluogo. Lascia quattro orfani in giovine età.

Fu naturalmente deciso di fare un unico funerale. Come deve essere triste vedere in una volta uscire due salme da una sola famiglia!

Non osiamo mandare parole di conforto agli sventurati fratelli Di Gleria in quest'ora di sì acerbo cordoglio; essi meritano l'intero nostro compianto perchè da tempo bersagliati dalle disgrazie. Infatti recentemente hanno perduta la madre e cinque anni fa perì tragicamente quel caro Filippo loro fratello.

Da FANNA
Una dimostrazione di simpatia da Trieste al maestro Giovann Corrado

Ci scrivono, 2, (*n.*):

Gli italiani che si trovano nelle terre irredente, assoggettati alle leggi di uno stato alleato, ma non amico, in ogni occasione ricordano di essere nati ed educati sotto il bel cielo della nostra Penisola; e combattendo fieramente difendono la loro italianità e sono riconoscenti a chi seppe infondere in loro fin da piccoli, assieme al dolce idioma, l'amor patrio.

E tale riconoscenza hanno dimostrata alcuni Medunesi da molti anni residenti a Trieste al maestro Corrado in occasione della consegna della medaglia d'oro, avvenuta domenica scorsa a Maniago.

Nel momento della cerimonia giungeva al Corrado il seguente telegramma spedito da Trieste « Nel giubilo loro beneamato educatore per bene meritata onorificenza associansi esultanti vecchi discepoli Medunesi.

Facchia, Dellacqua, Magnan De Stefani ».

Lavori di abbellimento

Ci scrivono, 3 (n.):

Nella piazza del Municipio si stanno ultimando i lavori di un bel fabbricato del signor Mion Toras G. Battista adibito ad una grande sala teatrale capace di contenere più centinaia di persone.

Tale fabbricato è unito allo stupendo palazzo costruito dallo stesso Mion Toras anni addietro e che serve di adornamento alla vita alla piazza del Municipio, a quanto si assicura, dalla parte del torrente Mizza, verrà costruita in seguito la sede della vecchia società operaia. Il progetto di tale sede è opera pregevole dell'egregio ingegnere Antonio Girolami.

Se anche questa costruzione sorgerà nel punto sopra accennato, tale piazza acquisterà una bella vista estetica specialmente poi se, colla costruzione dell'acquedotto, sorgerà in mezzo ad essa una artistica fontana.

Così Fanna che per costruzione edilizia non è ultima tra i più belli paesi del Friuli, acquisterà ancora più estetico.

Da CODROIPO

Tassa cani - Tentato suicidio - Mercato.

Ci scrivono, 3 (n.):

Il sindaco ha pubblicato un manifesto col quale rende noto ai nuovi possessori di cani l'obbligo di fare regolare denunzia entro 15 giorni all'ufficio comunale, e per quelli che già trovansi in ruolo di far conoscere all'ufficio stesso le avvenute variazioni.

*** Vador Natale d'anni 75 di Passariano tentò stamane di togliersi la vita con un colpo di rasoio al collo.

Fu subito trasportato all'ospedale della vostra città.

*** Il tempo molto incostante e molto strano di questi giorni ha permesso che ieri il mercato si facesse con gran concorso di forestieri e con gran numero di animali.

Anche ieri è stata fatta una rigorosa visita veterinaria negli sbocchi del mercato.

Il prezzo medio dei prodotti agrari è stato:

Granoturco (all'ettolitro) L. 12.75 — frumento L. 20 — Avena L. 11.50 — segala L. 11.75 — Sorgorosso L. 8.50 — Fagiuoli L. 20 — Lupini L. 10.50 — Fieno (al quintale) L. 4.50 — Paglia L. 3.75.

Da PORDENONE

Enterite - Le scuole di Torre e Borgo Meduna.

Ci telefonano 3, (sera):

Il dott. Valan e il medico provinciale hanno constatato alcuni casi d'enterite verificatesi in persone che mangiarono pesci comperati fuori della pescheria. In seguito a ciò il Municipio ha proibito la vendita del pesce fuori della pescheria.

*** E' stato concluso il contratto per la costruzione del nuovo fabbricato per le scuole di Torre.

E anche per le Scuole di Borgo Meduna venne tutto definito, avendo la ditta Amman e Comp. ceduto al Comune il piccolo appezzamento di terreno che era necessario a prezzo di favore.

Da TARCENTO

Si parla di un duello

Ci telefonano 3, (sera):

Durante l'intera giornata qui non si è fatto che parlare di un alterco che sarebbe sorto ieri fra due tenenti alpini, per questioni di esercizio.

In seguito a questo alterco i due tenenti si sarebbero scambiati i padrini e il duello avrebbe luogo domattina.

Alcuni però sostengono che sia già seguito il duello. Mi è stato impossibile di aver notizie positive e veritiere su quanto è accaduto. Ma appena saprò qualcosa di veramente nuovo, non mancherò di farvelo sapere immediatamente.

Lo sciopero degli spazzini a Roma

ROMA, 3. — Stanotte dopo un animatissimo comizio, tenuto nella Casa del popolo, nonostante che il comitato direttivo avesse posto la questione di fiducia per un'attesa di altri 15 giorni, tutto il personale della nettezza urbana proclamò lo sciopero in seguito ai temporeggiamenti del Comune circa lo accoglimento di alcuni miglioramenti richiesti dal personale. Scioperano così oltre gli addetti alla spazzatura di Roma, anche gli addetti ai trasporti delle immondizie e il personale incaricato di asportare le immondizie stesse dalle abitazioni private.

Una lapide ai Mille a Venezia

VENEZIA, 3. — Venerdì prossimo, cinquantenesimo anniversario della partenza dallo Scoglio di Quarto, sarà inaugurata nell'androne di Cà Farsetti, uno dei palazzi municipali, una lapide dei Veneziani e dei nati nella provincia di Venezia, che parteciparono alla gloriosa spedizione di Sicilia.

Con ciò si dà attuazione alla deliberazione presa dal Consiglio comunale nella sua tornata del 16 agosto scorso.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 3 maggio)

Pres.: *Zamparo* — Giudici: *Turchetti* e *Pavanello* — P. M.: *Segato* — Canc.: *Febeo.*

Tra cognati

G. B. Castenetto (ora in America) di Moruzzo è imputato di aver percosso con legno il cognato Virginio Schiffo, perchè questi si era recato in casa della moglie, fuggita dallo Schiffo, in seguito a maltrattamenti. Lo Schiffo riportò la frattura della gamba destra, per la guarigione ci volle oltre un mese.

La madre, Maria Castenetto, è coimputata. Il fatto è accaduto il 24 dicembre 1910.

La Maria dice di non aver preso parte alla colluttazione e che il figlio diede allo Schiffo uno spintone che lo fece cadere a terra; nega che abbia usato il bastone.

Difensore avv. Bellavitis.

La madre venne assolta e il Castenetto fu condannato a 4 mesi di reclusione, ridotti a uno, venendo condonati tre per l'amnistia, e nelle spese.

Una delle solite risse

Giacinto Bulfoni di anni 22 di Colloredo di Montalbano il giorno 10 dicembre 1910 in seguito a una rissa gettò a terra Giovanni Cassutti che si fratturò una costola.

Difensore avv. Bertacioli.

Il tribunale mandò assolto il Bulfoni per non provata reità.

Processo Valle - « Lavoratore »

A venerdì

Nell'udienza di ieri mattina, dopo che la difesa rimise al Tribunale alcuni documenti, e richiamati alcuni testi che vennero quindi definitivamente licenziati, l'udienza fu rimessa a venerdì mattina per la lettura di alcune rogatorie che nel frattempo vennero fatte a Roma e a Torino.

Pretura del II Mandamento

(Udienza del 3 maggio)

Pretore: *Stringari* — P. M.: *Tornaga* — Canc.: *Torracca.*

Ingiurie

Pietro Cossettini di Qualso comperò nel mese di febbraio un tabarro e chiese al sarto Valentino Zanarola dello stesso paese quanto potesse valere; n'ebbe in risposta che valeva dalle 22 alle 25 lire.

In altro giorno però disse che il tabarro valeva L. 35.

Il Cossettini saputo ciò e incontratosi con il Zenarola il 26 febbraio cominciò a ingiuriarlo dicendogli, stupido, macaco, *non te sa far el to mestier, e rovina vestiti,* ecc.

Lo Zanarola si querelò costituendosi P. C. con l'avv. Bellavitis, l'imputato era difeso dall'avv. Celotti.

Il Cossettini venne condannato a una multa condonata per l'amnistia, più le altre spese e L. 24 per danni alla P. C.

Porto d'armi

Ezio Galliano Gardone di Giuseppe, d'anni 15, di Terrenzano, imputato di illecito porto d'armi; si dichiara non luogo a procedere perchè la contravvenzione è compresa nell'amnistia del 27 marzo.

Lesioni

Maranzana G. B. d'anni 52, di Qualso è imputato di aver ferito con una roncola il 27 febbraio u. s. Ermenegildo Franzil, causandogli una lesione al basso ventre che guarì dopo 8 giorni.

Il Franzil venne a colluttazione con Romeo Maranzana, figlio dell'imputato.

Durante la rissa il padre sarebbe intervenuto in difesa del figlio.

Nè il Romeo Maranzana, nè i testi presenti al fatto intervengono all'udienza perchè trovantisi all'estero.

L'imputato è negativo.

Il difensore avv. Bertacioli e il P. M. concludono proponendo un rinvio; ma il pretore invece condanna il Maranzana a L. 20 di multa, 6 giorni di arresto, più le spese processuali. Le pene sono condonate in base al recente decreto di amnistia.

Ingiurie e minaccie

Bulfoni Giovanni Giuseppe di G. B. d'anni 53, Feruglio Leone di anni 63, ambidue di Cavalico, sono imputati di aver ingiuriato Pietro Tion di Luigi con le parole figura p...., imbroglione, spione, ecc. ecc., e di aver inoltre proferite minaccie al suo indirizzo.

Il Tion si è costituito P. C. con l'avv. Alceo Baldissera e i due imputati sono difesi dall'avv. Celotti.

Non si sa bene se il fatto sia avvenuto la domenica 20 febbraio o la domenica 12 marzo. I testi ricordano solamente che era giorno di festa, e querelati e querelanti insistono accanitamente nelle loro versioni opposte intorno alla data.

Il Bulfoni e il Feruglio si trovavano nel loro cortile e parlavano con certo Ragogna.

Il Tion, che si trovava in un altro cortile diviso dal primo soltanto da una palizzata, avrebbe, a detta dei querelati, pronunciato qualche parola ingiuriosa a loro riguardo; essi poi avrebbero risposto caricando la dose. La P. C. e il P. M. domandano la condanna dei querelati, e il loro difensore ne chiede l'assoluzione.

Il Pretore assolve il Feruglio per ambidue i capi d'imputazione; assolve il Bulfoni per le minaccie e lo condanna a L. 20 di multa, L. 34 di danni, più le altre spese giudiziarie, dichiarando condonata la pena.

Ubbriachezza

Ermenegildo Rossi di Pasian Schiavonesco, che subì già parecchie condanne per reati di varia specie, la sera del 1 aprile u. s. venne rinvenuto ubbriaco fradicio dai RR. Carabinieri. Venne condannato in contumacia a 30 giorni di arresto.

Tristi amori

Si tratta di una querela di parte, ma non è delle solite, perchè ha il suo fondamento in una relazione intima extralegale.

Leonardo Di Giusto di Giuseppe di anni 36, ammogliato con prole, ha avuto relazione amorosa con Teresa Narduzzi ved. Miani e da questa relazione nacque una bambina che la madre volle tenersi in casa sebbene avesse altri figli.

Il Di Giusto era geloso della sua amante o temeva che la sua bambina non fosse bene trattata in casa della madre? Dopo la nascita di questa bambina egli spesso ingiuriava la vedovella e pare che anche la minacciasse. Specialmente nel giorno 17 dicembre, quando la Teresa Narduzzi, ritornata con la tranvia da Udine a Torreano, se ne andava a piedi a Ceresetto, le venne incontro, e la offese con volgari ingiurie e l'avrebbe anche spinta contro un muro. Fu questo il fatto che determinò la querela da parte della Teresa Narduzzi ved. Miani, costituitosi P. C. con l'avv. Cosattini.

Il querelato Di Giusto, difeso dall'avv. Eugenio Linussa, nega però le ingiurie, ma ammette di aver rimproverata la Teresa perchè era stato tanto tempo assente da casa, affermando che durante questa prolungata assenza aveva udito la bambina a piangere.

Vengono escussi parecchi testi che, pur affermando in parte le ingiurie del Di Giusto, non raccontano nulla di nuovo.

La P. C. conclude per la condanna del Di Giusto.

Il difensore dice essere alcune delle testimonianze poco attendibili. Raccomanda al Pretore di essere indulgente. Non si trattava di gelosia, dice, ma di amore alla sua bambina dalla quale doveva star lontano. Quella era l'unica causa delle smanie del Di Giusto, ma ora quella causa non esiste più perchè la bambina è morta.

Il Pretore condanna il Di Giusto complessivamente a L. 60 di multa, che sono amnistiate, e ai danni in L. 55 più le altre spese.

Ferimento

Ferro Pietro fu Ermenegildo di Mortegliano in seguito a rissa, ferì con una roncola Virgilio Dalla Negra la sera del capo d'anno in casa di certo Fantini. Ferito e feritore, che in quella sera erano ubbriachi, sono assenti.

Il Ferro viene condanato in contumace a 20 giorni di reclusione. La pena viene però condonata per l'amnistia.

Un furterello

Giuseppe Cobissi d'anni 32 di Mortegliano è imputato di aver rubato 12 gelsi dalla campagna del signor Antonio Brunich. L'imputato è negativo e dice di aver comperato i gelsi da uno di Castions di Strada.

E' condannato a giorni 5 di reclusione, che son condonati, più le solite spese.

La nave dei giornalisti pedinata dalle torpediniere

Ieri, nella relazione della gita dei giornalisti a Ravenna, si raccontava che il caccia-torpediniere *Albatros* e una torpediniera d'alto mare erano usciti da Porto Corsini, dietro il piroscafo *Veneto* che filava, in viaggio di ritorno, per Malamocco.

Per la cronaca era soggiunto che un bell'umore aveva sparso la voce che l'uscita delle torpediniere fosse avvenuta per ordine superiore, temendosi che i giornalisti veneti, con le graziose loro signore, facessero una punta in Albania.

Ma pare che il bell'umore avesse realmente ragione, perchè, a quanto un autorevole corrispondente scrive da Ancona all'*Esercito*, le dodici torpediniere scaglionate da Ravenna a Brindisi hanno l'ordine della più severa sorveglianza su tutte le navi in partenza. Naturalmente che un ordine così tassativo costringe le navi da guerra a muoversi... anche per la gita dei giornalisti. Bene fa pertanto il corrispondente dell' *Esercito*, raccomandando al capo di Stato Maggiore della Marina di completare le considerazioni che il suo autorevole corrispondente di Ancona lascia nella penna per amor di patria.

CRONACA CITTADINA

Il Friuli nelle Esposizioni celebranti il cinquantenario della Patria

A Torino

Nella solenne festa del lavoro, alla quale Torino silenziosamente e tenacemente preparando una Esposizione grande quanto quella di Parigi, ha invitato tutto il mondo civile, anche il nostro Friuli si afferma in modo veramente degno, e noi, a Mostra aperta, seguiremo dappresso e con compiacenza sincera i trionfi dei nostri concittadini, trionfi che non possono mancare quando tra i rappresentanti del Friuli in quella gara internazionale sono artisti del valore di Alberto Calligaris e di Giovanni Sello, ai quali fanno si uniscono il Pignat con le sue fotografie, le sorelle Farinelli con i merletti ed altri.

Espongono a Torino anche Massimiliano Fabris con lavori in ferro, la Ditta Agnoli, Diana e C., la Ditta Moretti, la Ditta F. Broili con le sue campane, e varie Istituzioni di Udine: la Banca Cooperativa, la Società Operaia generale, il Segretariato dell'emigrazione, l'Ufficio provinciale del lavoro, l'ufficio di collocamento, la Scuola di contabilità e la Scuola d'arti e mestieri.

A Firenze

Nel meraviglioso Palazzo Vecchio, a rivelare la varia fortuna del ritratto italiano dagli ultimi anni del Cinquecento fino al 1861, sono state adunate 350 opere di grandissimo pregio, venute alla città dell'Arno da ogni parte d'Europa.

Fra le tele più ammirate è il nostro *Concilium in Arena* di G. B. Tiepolo, felicemente riprodotto in questi giorni dall'Alinari in una nitida fotografia. Il magnifico quadro nel quale il Tiepolo ritrasse i nobili di Udine dinanzi al Consiglio dell'ordine di Malta, è stato prestato dal Municipio di Udine, è proprietà del nostro Museo Civico e venne assicurato per 100,000 lire. E' collocato in una delle sale migliori, quella dei Gigli nel quartiere di Leonora da Toledo.

Una vera rivelazione è la mostra delle tele bellissime di Fra Vittore Ghislandi, esposte riunite per la prima volta e lumeggiate da quelle dei suoi due maestri l'Adler ed il Bombelli. Di quest'ultimo (n. a Udine nel 1635 e m. a Venezia nel 1716) figurano a Firenze nella sala D'Opi, due quadri: il ritratto di Federico Guglielmo di Brandeburgo, il Grande elettore, prestato dalla R. Pinacoteca di Breslavia e l'Autoritratto di proprietà del nostro Museo Civico.

A proposito di questa tela il dottor Nello Tarchiani nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* osserva che se il Bombelli potè rivelare a Fra Ghislandi una nuova maniera d'intendere il ritratto « solo l'autoritratto del Museo di Udine offre qualche singolarità di visione... ».

Nel nostro Museo Civico, si conserva anche un altro ritratto del Bombelli.

Nella Sala dei Gigli è un bel ritratto attribuito a Pietro Longhi, e sicuramente del Secolo XVIII, « *della Marchesa Concina di Udine* ».

E' di proprietà del signor Antonio Grandi di Milano.

Alla Mostra di Firenze sono esposti sette bei ritratti di Giuseppe Grassi venuti tutti da Cracovia, da Varsavia o da Pietroburgo. Possono essi interessare il Friuli?

Forse. Molti scrittori d'arte dicono nato il Grassi a Vienna, ma altri invece, ed in questi giorni anche l'illustre Sartorio in un suo volume, sulla Galleria di S. Luca, lo asseriscono nato invece a Udine nel 1750. Il Grassi, pittore di storia e ritrattista, fu a Roma direttore dei pensionati Sassoni.

Per la iconografia di una illustre nostra comprovinciale, Adelaide Ristori, sono interessanti due ritratti, uno di Alessandro Capalti e l'altro di Nicolò Schiavoni.

A Roma

Alla Mostra etnografica, nel bellissimo padiglione del Veneto che si contenderà il primato con quello dell'Emilia e che noi abbiamo più volte illustrato, una sala sarà dedicata ad Udine. E' stata riprodotta, con il suo caratteristico arredamento, una cucina di un castello friulano e di essa direno diffusamente quando, fra pochissimi giorni, sarà aperta al pubblico.

Alla Mostra internazionale di fotografia sono esposti dei veri capolavori per novità e perfezione di processi tecnici e per genialità artistica.

Pochi espositori italiani sono stati ammessi a questa gara mondiale, e fra questi è il nostro Brisighelli con alcuni ritratti e una serie di paesaggi e di scene che abbiamo sentito molto elogiare per la finezza dei particolari e più per la concezione dell'insieme colto con senso di artista. All'inaugurazione di quella Esposizione Corrado Ricci ha con l'autorità della sua alta posizione e con ornata parola lanciata la proposta, lietamente accolta da S. M. il Re e dall'eletto pubblico presente di un Archivio fotografico nazionale. A questo proposito noi ricordiamo come alla nostra Accademia il prof. Fracassetti si sia fatto anni sono, proponente ed iniziatore di un Archivio fotografico provinciale, che nacque, ma non visse. Perchè? Sarebbe stato e sarebbe ancora il primo in Italia. Esso non ebbe dai nostri dilettanti quell'incoraggiamento che sarebbe stato desiderabile e che merita, ma... Speriamo che il vecchio tronco ridia novelle fronde.

Alle Mostre retrospettive di Castel Sant'Angelo il Friuli, che pur avrebbe potuto dare un ricco materiale interessantissimo specialmente per la storia del costume, non figura. E neppure è rappresentato, e ciò è doloroso, nella sezione sfragistica e numismatica dove nella collezione riferentesi al nostro risorgimento politico avrebbero potuto figurare le due medaglie coniate dal Maggiore Andervolti, con il piombo delle palle austriache durante il glorioso assedio del forte di Osoppo.

Un tesoro d'arte nostrana è molto ammirato nella magnifica Camera del Perseo del meraviglioso Castello: un bellissimo ritratto di donna, dovuto al pennello di Bernardino Licinio da Pordenone e di proprietà del Barone Lanna di Praga.

Il grande concorso ginnastico DI TORINO

I concorrenti di Udine

SOC. DI GINNASTICA E SCHERMA.

Allieve:

Cucchini Irma — Dall'Olio Cornelia — De Campo Italia — Della Schiava Leda — Duranti Maddalena — Ermolli Ada — Lang Lidia — Lorenzoni Rina — Muratti Armilla — Palla Antonietta — Pagura Dina — Petrucci Maria — Fellini Vittoria — Venturini Inas — Zorzella Giuseppina.

Allievi.

Dal Dan Mario — Dal Dan Pietro — Dal Dan Enzo — Lorenzon Giuseppe — Sbuelz Renzo — Sbuelz Adriano — Petri Pietro — Valtorta Arnaldo — Pellegrini Mario — Bondi Italo — Leoncini Mario — Tosolini Vulmaro — Chiesa Carlo.

R. SCUOLA TECNICA.

Bernardino Umberto — Bittolo Luigi — Casonato Gino — Cerutti Giovanni — Ermacora Giovanni — Galanti Luigi — Leonarduzzi Carlo — Liuzzi Alberto — Lizzi Ferruccio — Menini Dante — Ottogalli Romualdo — Paolini Sergio — Pellegrini Luigi — Pesavento Renato — Rizzani Aldo — Sansi Aldo.

Le conferenze di Fradeletto

Antonio Fradeletto, come annunciammo, terrà al nostro *Minerva* due conferenze: la prima questa sera 4 di maggio, sul tema: « *Il Poeta del Sogno* ».

La seconda venerdì sera sul tema: « *Il Poeta dell'emozione* ».

A proposito delle conferenze di Antonio Fradeletto un critico autorevole in questi giorni scriveva che « il Fradeletto è dei pochi che sappiano conquistarsi con l'arte della parola un pubblico e suscitare facilmente in esso quelle emozioni di cui è pieno il suo animo e farlo consentire nelle opinioni che si sono formate nel suo spirito. »

Ed aggiungeva: « una ragione del successo appar riposta nella precisione dei limiti entro cui costringe il problema che vuol risolvere; nella sicurezza con cui assegna ad alcuni effetti determinate cause che presentano facili le relazioni..., e non parlo del fascino della parola armoniosa e del tono della voce che segue le gradazioni del pensiero e che compie il miracolo di rinchiudervi in quel cerchio nel quale l'oratore aveva intenzione che voi foste chiusi. Anche leggendole le sue conferenze si cede a quel fascino; l'eloquenza dell'autore vi prende, la sua chiarezza vi seduce, voi consentite con lui ».

Non crediamo di dover aggiungere alcun'altra parola per il pubblico udinese che ha avuto sempre una così viva ammirazione per l'illustre conferenziere veneziano e un così vivo affetto per la patriottica istituzione che, ancora una volta, lo ha indotto a venire fra noi a rinnovare l'incanto d'un'arte che l'ha reso famoso.

L'assemblea della « Dante »

La Presidenza del Comitato di Udine della « Dante Alighieri » ha convocata l'assemblea dei soci per sabato 6 maggio p. v. alle ore 5 pom. nei locali gentilmente concessi della Camera di commercio col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Conto consuntivo 1909-10 — 3. Rinnovazione di metà dei consiglieri — 4. Nomina di due revisori dei conti. — 5. Erogazione di fondi.

Le urne rimarranno aperte dalle ore 5 alle ore 7 pom.

N. B. — Trascorsa mezz'ora (art. 19 del Regolamento), l'assemblea sarà valida, con qualunque numero di Soci, in seconda convocazione.

Consiglieri che scadono e che a termini del Regolamento sono rieleggibili:

Biasutti dott. Giuseppe — Borghese avv. Ubaldo — Burghart cav. Rodolfo — Lorenzi dott. Carlo (decesso) — Luzzatto cav. dott. Oscar — Nimis Alessandro — Pecile comm. prof. Domenico — Pico Emilio — Spezzotti rag Luigi (dimissionario) — Valentinis cav. dott. Gualtiero — Valussi cavalier ing. Odorico — Zavatti Viscardo.

Revisori dei conti: Conti avv. Giuseppe — Piozzi Giuseppe (ora a Brescia).

Consiglieri che rimangono in carica:

Baschiera cav. avv. Giacomo — di Prampero co. ing. Carlo — Fracassetti comm. prof. Libero — Lazzari prof. Roberto — Marzuttini cav. dott. Carlo — Morpurgo onor bar. comm. Elio — Muratti dott. Gracco — Novacco prof. Giovanni — Perusini dott. Costantino — Rizzani cav. Leonardo — Schiavi cav. avv. L. C. — Zanuttini avv. Secondo.

Scuola di taglio

La signorina Clotilde Deganutti, provetta maestra nell'arte del taglio, diplomata dall'Istituto Olivier di Parigi e dal medesimo autorizzata a far conseguire il diploma anche alle sue allieve, apre in questi giorni una scuola di taglio in via Aquileja, Laboratorio Bonanni. La signorina Deganutti ha ultimamente fatto un corso di queste lezioni a Venezia all'Istituto Caldana ed altri corsi pubblici nella stessa città, coronati da esito brillantissimo.

Speriamo che questa intelligente e solerte concittadina trovi anche ad Udine largo appoggio e numerose allieve. Anzi raccomandiamo vivamente alle persone che s'interessano di questo utile ed importante studio ad approfittare del breve corso di lezioni che la signorina incomincierà il giorno di lunedì 8 maggio 1911 alle ore 9 antim.

Per le squadre udinesi a Roma

Ecco il resoconto finanziario dell'opera spiegata dal Comitato a favore delle squadre udinesi, patrecipanti alla VI gara generale di tiro a segno in Roma e concorso ginnastico in Torino.

Oblazioni in denaro: Banca Popolare Friulana L. 50 — Banca Cooperativa Friulana L. 25 — Banca Cattolica Friulana L. 25 — Comm. avv. G. A. Ronchi 20.

Concerto del 23 aprile: Biglietti venduti N. 214 a L. 4 L. 856 — Totale lire 976.

Spese sostenute, come da pezze giu-

Giornale di Udine (178)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— E siete voi, diss'egli, che credete arrestarmi mostrandomi i pericoli che voi scherniste?...

— Maurizio!...

— Adunque se un pericolo imminente, immenso mi minacciasse, invece di prestarmi soccorso, voi vi nascondereste vilmente, dicendo: « Ch'ei perisca, purchè io sia salvo! » Parlate... Fareste voi ciò? [illegible] Marianna rivolse la testa e non rispose; essa non si sentiva la forza di mentire, e non voleva dire: « Farei come voi ». Epperò, si rimise alla decisione di suo padre.

— Se io cedessi alle vostre preghiere, Maurizio, disse Lacheneur, [illegible] di tre giorni mi maledireste e ci perdereste con qualche imprudenza. Voi amate Marianna... potreste voi veder con occhio impassibile la sua terribile posizione! Pensate ch'essa non deve scoraggiare assolutamente nè Chanlouineau nè il marchese di Sairmeuse. Voi mi guardate... Oh! lo so quanto voi, è una parte indegna che io le impongo, una parte odiosa dove lascierà ciò che una donna ha di più prezioso sulla terra... la sua riputazione.

— Sia! egli disse freddamente. Il destino di Marianna sarà quello di tutte le donne che si consacrano alle passioni politiche dell'uomo che amano, padre, fratello ed amante... essa sarà ingiuriata, [illegible], calunniata... Che importa! Essa continuerà nella sua via; soffrirò, ma non dubiterò mai di lei e tacerò. Se vinceremo, sarà mia moglie, se saremo vinti...

Un gesto completò il suo pensiero, [illegible]

Il signor Lacheneur si sentì scosso.

— Lasciatemi almeno il tempo di riflettere, disse egli.

— Non v'è più da riflettere, signore. [illegible] amico...

— Chi importa!...

— Sciagurato!... Voi dunque non capite che impegnandovi in questa partita mortale compromettete anche il barone di Escorval... Voi credete di arrischiare la vostra testa soltanto, e giuocate la vita di vostro padre!

Maurizio lo interruppe con violenza.

— Suvvia! gridò, non più esitazioni! non più rimostranze! Una parola... Ma sappiatelo, se voi mi respingete, io torno immediatamente in casa di mio padre, e con questo fucile mi faccio saltar le cervella.

Non poteva essere una vana minaccia. Si conosceva dal suo accento che egli era ben capace di fare ciò che diceva, e si vedeva così bene, che Marianna si chinò verso di lui, e giungendo le mani in atto supplichevole:

— Siate dunque dei nostri! esclamò [illegible]

[illegible]

— Eh!... che importa a me tuttociò? disse con indifferenza il giovine d'Escorval.

Ed avanzandosi verso Marianna, le prese la mano che recò alle sue labbra, salutandola col bel sorriso della gioventù:

— Il mio motivo... eccolo!...

Lacheneur abbassò il viso. Fors'egli pensava che bastava un moto della sua volontà, il sacrificio del suo orgoglio per assicurare la felicità di quei due poveri giovani...

— Bisogna, signor d'Escorval, che noi fissiamo le nostre condizioni.

— Ditele, signore.

— Prima di tutto, la vostra visita in questo luogo [illegible]

— Poi, come farete voi a passar [illegible]

— Noi abbiamo un vecchio battello, pregherò mio padre di farlo riparare [illegible] Ma per evitare il marchese di Sairmeuse?

— Lo sfuggirò...

— Aspettate, bisogna prevedere ogni cosa. Potrebbe darsi che il caso, in onta a tutte le vostre precauzioni, vi mettesse qui in presenza l'uno dell'altro. Il signor di Sairmeuse è l'arroganza in persona e vi abborre cordialmente... Voi l'odiate e siete violento. Giuratemi, che se mai vi provocasse, voi disprezzerete le sue provocazioni.

— Ma io passerei per un vile, signore!

— Probabilmente... Giurate?...

Maurizio esitava; uno sguardo di Marianna lo decise.

— Giuro! egli disse.

— In quanto a Chanlouineau, sarà prudente di non lasciargli scorgere troppo la nostra intelligenza... ma questo è un affare che riguarda me solo.

Il signor Lacheneur si fermò, riflettendo, cercando nella sua memoria se mai non dimenticava qualche cosa.

— Non mi resta, Maurizio, riprese egli, a farvi un'ultima e assai importante raccomandazione... Voi conoscete mio figlio?

— Jean? sì, siamo camerata quando io veniva per le vacanze...

— Ebbene... quando sarete padrone del mio segreto, perchè a voi dirò tutto il mio pensiero, diffidate di Giovanni.

— Oh!... signore!

— State in guardia, vi dico.

Il pover uomo divenne tutto una vampa di vermiglio, ed aggiunse:

— Ah! per un padre, è pure una penosa confessione; ma è la verità; io non ho fiducia in mio figlio. Egli non sa altro dei miei progetti che quello che io gliene dissi il giorno del suo arrivo. Al presente, io lo inganno, come se dovesse tradirmi... Forse sarebbe cosa prudente allontanarlo. Ma che cosa si direbbe? Certamente che io sono avaro del sangue di mio figlio e prodigo di quello degli altri. Fors'anche lo inganno...

E così dicendo, sospirò; ma poi disse ancora:

— [illegible]

XIX.

Era dunque Maurizio d'Escorval che il marchese di Sairmeuse aveva sorpreso nel punto che si allontanava dalla casa del signor Lacheneur.

Martiale non ne aveva alcuna certezza; poteva darsi che avesse [illegible], ma il dubbio solo bastava per mettergli l'ira nel cuore.

— Che figura io fo! esclamò: affè di dio! una figura ridicola!...

(Continua)

stificative esistenti presso la sede del Comitato (Ufficio Legati) L. 370.45. — Rimanenza netta L. 605.55.

La morte di un agricoltore

Moriva ieri in Godia Giuseppe Milocco, agricoltore attivo e valoroso, propagandista modesto di tutte le moderne ed utili nozioni di agraria. Con la forza dell'esempio dimostrava agli amici di quali produzioni fossero capaci le terre con impiego razionale di buoni concimi, con buona lavorazione del terreno. Fu tra i primi fondatori di quel Circolo agricolo, convinto come era del vantaggio immenso di simili istituzioni benefiche. Ad ogni mostra di orticoltura volle sempre partecipare coi suoi prodotti che curava pazientemente, continuamente e riescì sempre ad ottenere dei premi che formavano la sua ambizione, che riempivano la sua casa di modesto agricoltore.

16 e non 6

Le due case operaie costruite dal Municipio (Legato Tullio) fuori Porta Grazzano e di cui seguì lunedì p. p. 1 maggio l'inaugurazione, *constano di sedici quartieri ciascuna* e non di 6 come apparse — per evidente errore di stampa — nel nostro numero di ieri.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La entusiastica dimostrazione in onore di Icilio Calleja

Difficilmente il nostro pubblico ha avuto mai occasione assistendo a spettacoli teatrali di espandersi in dimostrazioni di entusiasmo come quelle che ieri sera suscitaron il tenore Calleja in cui onore era la serata, ed il maestro Guarnieri che fu l'anima di questo eccezionale *Sansone e Dalila*.

Il teatro affollatissimo, stipato di pubblico accolse il tenore Calleja con entusiastiche ovazioni al primo atto e lo accompagnò plaudente sino al termine dell'opera.

Dopo lo spettacolo il seratante cantò l'*Improvviso* dell'*Andrea Chenier;* la voce pieghevolissima, limpida, squillante trovò accenti nuovi, frasi di profonda emozione ed il pubblico scattò addirittura in uno scroscio imponente, interminabile di applausi, mentre da ogni parte della loggia superiore venivano lanciati cartelli portanti dediche di simpatia e di ammirazione al valoroso artista. Il tenore Calleja lascia nel nostro pubblico un sentimento di profonda ammirazione, di grande simpatia; egli nell'ascesa trionfale della sua brillante carriera non vorrà dimenticarlo.

Questo illustre artista noi vorremmo averlo ancora presso di noi in qualche nuova occasione e speriamo che l'occasione parta da noi stessi, dalla stampa udinese che ha cementato in un ricordo indelebile il fascino svoltosi durante questa stagione fra il celebre artista ed il nostro pubblico.

Al seratante furono offerti molti e ricchi doni dell'impresa, dagli stessi artisti e da ammiratori.

A richiesta generale venne ieri sera ripetuta l'esecuzione orchestrale della *Danza delle Silfidi* e della *Marcia Ungherese*.

Nuovi entusiastici applausi salutarono anche questa esecuzione ed al maestro Guarnieri vennero fatte ovastrazioni addirittura frenetiche.

Il nostro pubblico ha ormai per questo valente maestro una ammirazione ed una simpatia che raggiungono l'entusiasmo, e ben lo sentì l'illustre musico il quale ne era fortemente commosso.

Notiamo che all'impresario Bernardino venne regalata dalle masse orchestrali, corali e dal corpo di ballo una alzata a colonnine d'argento con la dedica: *all'impresario gentiluomo*.

Ai valentissimo artisti che interpretarono questa splendida opera del Saint-Saens, all'illustre maestro Guarnieri che ci diede un così eccezionale spettacolo dal nostro giornale inviamo con i saluti l'espressione della migliore riconoscenza e facciamo voti di presto riaverli fra noi.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I Sovrani al Quirinale

ROMA, 3. — Oggi alle 13.50 di ritorno da Torino sono giunti a Roma in forma privatissima i Sovrani.

I Sovrani a Catania

ROMA, 3, notte. — I Sovrani saranno a Catania alla fine del mese per l'inaugurazione del monumento a Umberto I. I Sovrani giungeranno a bordo del *Trinacria* scortato dalla squadra.

Al ritorno i Sovrani visiteranno Messina e Reggio.

Il conte di Salemi abbandona la carriera militare

ROMA, 3, notte. — E' molto commentata la voce che il conte di Salemi abbia abbandonato l'Accademia Navale di Livorno in seguito a una gravissima punizione riportata. Al Ministero della Marina assicurano che il conte abbandonò il servizio militare per desiderio della madre principessa Laetitia.

Corrono però gravissime voci sulla condotta morale del conte di Salemi.

Un grande ricevimento ai congressisti della stampa

ROMA 3, (notte). — Il comitato organizzatore ha offerto un grande ricevimento, nelle sale dell'Associazione della Stampa in Piazza Colonna, ai partecipanti al congresso internazionale giornalistico.

Dopo il sontuoso *lunch* parlò l'on. Barzilai.

Per un insegnamento razionale della geografia

ROMA, 3, (notte). — Il comitato del gruppo giovanile nazionalista si recò dal ministro Credaro, per fargli alcune proposte circa l'insegnamento della geografia nelle scuole, di modo che gli alunni conoscano lo svolgersi delle grandi correnti etniche e commerciali che danno ricchezza ed energia alle nazioni.

UN MARINAIO CHE RUBA 14 MILA LIRE

ROMA, 3. (notte). — La *Tribuna* ha da Messina che il marinaio Russo, della corazzata «Dandolo» incaricato di versare alla posta 14 mila lire per le paghe dei semaforisti, si appropriò della somma rendendosi quindi irreperibile.

Il marinaio ladro è attivamente ricercato.

Il Congresso della Società freniatica

PERUGIA, 3. — Questa mattina alle 10.30 si è inaugurato il Congresso della Società Freniatica italiana, presenti un numero grandissimo di tutte le notabilità psichiatriche d'Italia.

Il suicidio di un ufficiale

MILANO, 3. — Da alcuni giorni aveva preso alloggio all'albergo Scudo di Francia il tenente del 12 reggimento bersaglieri, Gabbi di 36 anni da Piacenza e di stanza a Parma, da qualche tempo in aspettativa per infermità.

Stamane verso le 11 non avendolo ancora visto uscire dalla camera un cameriere penetrò nella stanza trovando il Gabbi stesso a terra già cadavere in seguito ad un colpo di rivoltella sparatosi alla tempia destra. Dopo le constatazioni di legge il cadvere dell'infelice tenente fu trasportato nella camera mortuaria del cimitero monumentale.

Egli ha lasciato una lettera diretta al procuratore del Re.

Il mercante Salomone che si crede imperatore

VIENNA, 3. — Iersera si presentò alla Hofburg un povero pazzo che disse d'essere imperatore. Riconosciuto pel commerciante Salomone Löwin fu trasportato alla Clinica psichiatrica.

IL PROCESSO DELLA MALAVITA

Il confronto fra Morra e Abatemaggio con scenate successive

VITERBO, 3. — Oggi alle Assise è continuato il confronto fra Morra e Abatemaggio, il denunciatore.

Dopo un lungo contraddittorio sulle loro relazioni di famiglia il confronto continua così.

Abatemaggio — Noi ci riunivamo in galleria senza essere osservati e quindi anche sorprendendoci gli agenti non avremmo passato alcun guaio. Sortini invece non andava il galleria perchè oltre ad essere ammonito portava con sè il fagotto con la refurtiva.

Morra poi osserva: Non sarei stato matto a fermarmi di giorno con una faccia riconoscibile e indimenticabile come la mia, in piena Piazza a Torre del Greco?

Abatemaggio gli fa notare che nel mese di giugno a Torre del Greco, vi sono molti villeggianti e che non potevano osservare il Morra il quale non era l'unico estraneo nel paese.

Morra prosegue accennando all'inverosimiglianza asserita da Abatemaggio nel narrare come si sarebbe svolto il fatto a Calastra e rileva anche la stranezza che il Morra si sarebbe confidato del delitto commesso con Abatemaggio che conosceva da poco tempo.

Abatemaggio alla sua volta osserva di essere stato presentato al Morra come camorrista da due camorristi e che nel fatto Cuocolo, Morra poteva parlare anche in sua presenza perchè era stato lui ad andarlo a chiamare per incarico di De Matteo.

Il Morra continua analizzando e criticando punto per punto il racconto di Abatemaggio.

— Giù la maschera grida ad un certo momento il Morra. Non vedi Abatemaggio quante sciocchezze hai detto.

Ed Abatemaggio: Giù la maschera voi ed i vostri compagni. Io ho detto la verità.

— Per riabilitarvi! Completa ironicamente il Morra.

— Precisamente riprende Abatemaggio, ho detta tutta la verità per riabilitarmi.

— Sei uno svergognato, osserva il Morra.

Si sospende il confronto essendo le 12.30.

Fra Morra ed Abetemaggio prima di lasciare il loro posto verso il banco vi è uno scambio delle solite invettive ed ingiurie.

Abatemaggio grida verso Morra: Io non ho raccattate le immondizie.

— Sei un assassino, sei un vile calunniatore risponde Morra concitatissimo.

Se non fossi quì risponde Abatemaggio, ti sputerei in faccia.

A questo dialogo di strana vivacità prendono parte alcuni accusati.

Don Ciro Vittozzi grida alla volta di Abatemaggio: Ladro, ladro, ladro!

E il presidente che è sul punto di lasciare l'aula essendo sospesa la seduta ritorna al suo posto ed impone a tutti il silenzio, ordinando ai carabinieri di tradurre gli accusati fuori dell'aula.

L'ordine viene eseguito. Quando però Abatemaggio passa avanti alla gabbia vi è uno scambio di invettive e di sputi. Tutti gli accusati come un solo uomo, specialmente approfittando dell'assenza del presidente lanciano ingiurie atroci ad Abatemaggio che passa accompagnato dai carabinieri. L'incidente poi non ha seguito per l'intervento degli avvocati e dei carabinieri.

L'ARMISTIZIO NEL MESSICO

NEW YORK, 3. — Un dispaccio da El Paso segnala che il commissario messicano per la pace Karabagal è arrivato. I negoziati positivi cominceranno mercoledì stesso ed avranno luogo in una tenda sulla riva messicana del Rio Grande fra Juarez e il campo degli insorti. L'armistizio è stato prolungato di cinque giorni.

Lo scoppio ritardato d'una mina

ferisce gravemente parecchi operai

MILANO, 3. — Il *Secolo* ha da Zurigo: Telegrafano da Vallorbe che ieri un gravissimo incidente si è prodotto sulla linea di avanzamento del tunnel di Montd'or. Le mine erano state collocate quindi accese. Poi la squadra si è ritirata. Una ad una le mine esplosero. Ancora non si è potuto stabilire come non sia stata avvertita la mancata esplosione di una di esse. Fatto si è che mentre la squadra ritornava all'avanzamento una delle mine è esplosa, scaricando sui minatori una gragnuola di frantumi di roccia. Si levò dalle masse degli operai un urlo terribile di dolore e quando il fumo e la polvere furono disipati, 10 operai vennero trovati al suolo sanguinanti. Sei sono feriti in modo gravissimo, 7 un po' più lievemente. Tutti però sono in condizioni pietose.

Il più grave ha perduto entrambi gli occhi ed ha le gambe e le braccia frantumate. Altri hanno le mani e le braccia o le gambe spezzate. Furono tutti trasportati all'ospedale di Saint-Laub, tutte le vittime sono italiane.

La lotta fra le due Camere inglesi

LONDRA, 3. — (Camera dei Comuni). Conformemente al regolamento della Camera si discute da ultimo il preambolo del *Parliament Bill* comprendente la dichiarazione formale che il Governo intende iniziare l'elaborazione del progetto di riforma della Camera dei Lordi.

Barmes del partito del lavoro chiede che il preambolo venga eliminato dal progetto perchè il partito del lavoro crede non sia necessaria una seconda Camera.

Il primo ministro Asquith si dichiara favorevole alla seconda Camera equamente costituita con poteri determinati e limitati.

L'oratore spera che il Governo sottoporrà il progetto di riforma durante l'attuale legislatura, ma occorre prima che il *Parliament Bill* sia convertito in legge affinchè il Governo possa attivare il programma legislativo.

Un attentato contro un procuratore della Repubblica

La vendetta dei banditi

VALENZA, 3. — Stanotte due individui hanno tentato di strangolare davanti al suo domicilio il Procuratore della Repubblica che aveva fatta la requisitoria nel processo dei banditi della Drôme. Gli aggressori sono stati messi in fuga dagli agenti. Lo stato della vittima è grave.

Deragliamento nella galleria di San Benigno

GENOVA, 3. — Un treno merci ha deragliato sotto la galleria di San Benigno dove dovrà passare il treno imperiale. Si lavora febbrilmente per lo sgombro e si spera per l'ora della partenza la linea sia libera.

I Sovrani del Belgio a Laecken

BRUXELLES, 3. — I Sovrani provenienti da Londra giunsero al Castello di Laecken alle 5 pom.

IL CAMBIO

ROMA, 3. — Il cambio per domani è 100.42.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 3. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 773 sul Mar Bianco, minima 740 sull'Irlanda; massima secondaria 763 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore il barometro è salito sul Lazio, Sud ed isole fino a 3 mm. in Sardegna, è un poco disceso altrove.

Temperatura. — La temperatura è aumentata; venti forti del primo quadrante sul Veneto, Marche, Toscana e Sardegna; pioggie sul Veneto, Emilia, Centro Sud e Sicilia e temporali nelle Marche e Sicilia.

Stamane cielo vario in Piemonte, Lombardia, Liguria e Sardegna, nuvoloso o coperto altrove, mare agitato e tempestoso lungo le Marche, mosso ed agitato intorno alla Sicilia.

Barometro 762 in Val Padana 756 in Basilicata.

Probabilità venti moderati e forti generalmente settentrionali; cielo nuvoloso al sud con pioggie, vario altrove; alto Adriatico, Ionio e Tirreno, mossi ed agitati.

(*Udine 3 maggio*)

Ore 8 Termometro 14.8.
Minima 11.4.
Barometro 750.
Stato atmosferico — Vario.
Vento — Nord.
Pressione — Calante.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Ieri sera alle 21, dopo lunga e straziante malattia cessava di vivere

ALBA SALSILLI Ved. MORGANTE

I figlioletti Sergio e Annibale, il padre, i fratelli, le cognate e parenti tutti ne dànno il luttuoso annuncio.

Udine 3 maggio 1911.

I funerali avranno luogo domani giovedì 4 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

LE NECROLOGIE

per il *Giornale di Udine* si ricevono fino alle ore 6 pom. presso l'Agenzia A. MANZONI e C., in via della Posta, e più tardi, e fino alla mezzanotte, alla tipografia del Giornale in Vicolo di Prampero N. 7.

Diffida

La Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, Via S. Paolo, 11 *unica concessionaria* per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di *diffidare* delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Siggnori acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che *il solo vero e genuino*

L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti *della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpinistan» sovraposto alla firma L. Luser' si portano: ESTERIOMENTE sull'istruzione che li avvolge). E INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone)* la marca depositata *della ditta. A. MANZONI* e C.o

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca *nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia di L. 1.65.

CORRIERE COMMERCIALE

IL DAZIO SVIZZERO sui vini nuovi italiani

I giornali di Zurigo annunciano che la decisione del tribunale arbitrale circa la vertenza italo-svizzera, concernente il dazio da applicarsi ai vini nuovi, è stata trasmessa al presidente della Confederazione. Secondo la « National Zeitung » di Basilea, la Svizzera avrebbe vinto su tutta la linea.

La vertenza consisteva in ciò: che il Governo italiano cercava di dare alle disposizioni dei trattati una interpretazione secondo la quale il ribasso previsto nella misura del sei per cento sul dazio sui vini dovesse essere applicato fino al 31 dicembre indistintamente a tutte le partite di vino italiano importato nella Svizzera in recipienti aperti e provvisti di tappi ad aria mentre il Consiglio Federale aveva come punto di vista quello che la riduzione suddetta sul dazio per i vini nuovi introdotti nella Confederazione venisse concessa anche nel mese di dicembre solo nel caso in cui fosse eliminato il fermento dei vini. La Corte di arbitrato era presieduta dal signor Beaufond, eminente giureconsulto olandese, che ha seduto per due giorni al palazzo Federale.

I danni del gelo in Provenza

Da Grillon (Vancluse) comunicano che nella notte dal 4 al 5 corr. un vento gelato distrusse in tutta la Provenza i fiori dei mandorli, dei peschi, degli albicocchi, ecc. Anche la raccolta delle fragole pare sia fortemente compromessa. I danni sono rilevanti; quasi tutte le colture vennero più o meno colpite dal gelo. Per le partite di mandorle rimaste ancora invendute, si domandano dei prezzi maggiori.

Esportazione delle patate dalla Germania

In Germania la richiesta di patate pei paesi limitrofi dell'estero è in quest'anno addirittura straordinaria, di modo che l'esportazione di questo prodotto raggiunse nei soli tre primi mesi la rispettabile cifra di quintali 1.073.975, mentre che essa si limitava alla metà nell'egual periodo del 1910 ed a soli quintali 130.360 nel primo trimestre del 1909.

I paesi che ritirarono in questi ultimi tre mesi la maggior quantità di patate tedesche furono: la Francia per quintali 292.445; l'Olanda per quintali 248,756, la Svizzera per quint. 179.268, ed il Belgio per quint. 134,776.

Notasi che il prezzo delle patate tedesche, è presentemente più elevato rispetto a quello delle annate precedenti, difatti il valore complessivo dell'esportazione di [illegible] Marchi, mentre per l'egual periodo dell'annata precedente la statistica germanica lo limitava a 2,250,000 Marchi soltanto.

I prezzi delle granaglie

Malgrado la pioggia, in Ungheria i prezzi delle granaglie sono in rialzo. La ripresa è dovuta al miglioramento nel consumo delle farine e alla liquidazione di aprile. I molini hanno dato rilevanti ordini di acquisto, in seguito ai quali al mercato granario di Vienna il frumento, merce pronta, aumentò di 1 cor. segala e avena 1.50, formentone 40 cent. per chilogramma. Vi è poca merce pronta in vendita. Anche a Budapest la tendenza è sostenuta

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

3 Marzo (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3|4 0|0 contanti	103.97
„ „ „ „ fino aprile	104.22
„ „ 3.1|2 0|0	104.20
Azioni Banca d'Italia	1473.—
„ Banca Commer. Ital.	874.—
„ Credito Italiano	503.—
„ Ferrovie Mediterranee	472.—
„ Navigazione Gen. Ital.	402.50
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	185.—
„ [illegible]	[illegible]
„ Svizzera	100.48 3|4

Borsa di Genova

(3 Marzo (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	103.98
„ „ „ fine aprile	104.21
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	104.—
Azioni Banca d'Italia	1.472.50
„ Banca Commer. Ital.	[illegible]
„ Credito Italiano	[illegible]3.—
„ Ferrovie Meridionali	677.75
„ „ Mediterranee	422.40
„ Navigazione Gen. Ital.	402.50
„ Raffi. Ligure Lombarda	308.50
„ Acciaierie Terni	1.480.—
„ Eridania	730.—
„ Ansaldo Armstrong e C.	245.50

Borsa di Parigi

3 Marzo (Chiusura)
mercato sostenuto

Rendita francese 3 0|0	95.—
„ Italiana 3.3|4 0|0	103.45
Cambio Londra a vista	25.30 1|2
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	81.1|2
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.—
Cambio su Italia	99.3|4
Rendita Turca	92.95
Rendita Russa 1891	82.30
„ „ 1906	106.70
„ „ 1909	102.35
„ Portoghese	66.80
Banca Commerciale Italiana	868.—

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 24 aprile al 1 maggio (dazio compreso)

Cereali		al q.le
Frumento	da L. 26.—	a 26.50
Granoturco giallo	» 17.25	» 18.30
» bianco	» 17.25	» 17.50
Cinquantino	» 14.50	» 15.75
Avena	» 20.75	» 21.25
Segala all'ett.	» 14.—	» 14.50
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	da L. 29.—	» 35.—
» di pianura	» 15.—	» 28.—
Patate	» 12.—	» 20.—
Castagne	» —.—	» —.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 40.—	» 45.—
» giapponese	» 35.—	» 38.—
Formaggi		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 100.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 195.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	» 160.—	» 180.—
pecorino vecchio	» 280.—	» 300.—
lodigiano	» 230.—	» 260.—
parmeggiano	» 220.—	» 250.—
Burri		
Burro di latteria	da L. 305.—	» 315.—
» comune	» 270.—	» 280.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	» 2.25
» vacca (p. m.)	» —.—	» 2.15
» » americana	—.—	» —.—
» vitello (p. m.)	» —.—	» 150.—
» porco (p. m.)	» —.—	» —.—
Pollerie		al chil.a
Capponi	da L. —.—	a —.—
Galline	» —.—	» —.—
Polli	» —.—	» —.—
Tacchini	» —.—	» —.—
Anitre	» —.—	» —.—
Oche vive	» —.—	» —.—
» morte	» —.—	» —.—
Uova (al cento)	» 7.50	» 8.—
Salumi		al q.le
Lardo	da L. 170.—	a 190.—
Strutto nostrano	» 160.—	» 170.—
Foraggi		al q.le
Fieno dell'alta I qualità	da L. 5.80	a 6.10
» » II »	» 5.15	» 5.70
» della bassa I »	» 5.30	» 6.—
» » II »	» 4.70	» 5.30
Erba spagna	» 5.—	» 6.30
Paglia da lettiera	» 5.25	» 5 40
Legna e carboni		
Legna da fuoco (tagliate)	da L. 2.80	» 3.—
» » (in stanga)	» 2.40	» 2.60

Grani. — Martedì 14. Giorno festivo
Giovedì 16. Ettolitri 294 di granoturco e 40 di cinquantino.
Sabato 18. Ettolitri 312 di granoturco e 43 di cinquantino.
Mercati poco animati.